



ASSOCIAZIONE
CAMPO LAVORO
MISSIONARIO
Diocesi di Rimini
www.campolavoro.it

LA VALIGIA DEL TESORO

In viaggio verso l'educazione all'altro

Progetto educativo 2018/19
Scuole materne



*“Io ti chiamo amico in una lingua straniera,
tu mi capisci perché... non serve traduzione”*

PROGETTO

Il progetto si colloca nel percorso educativo presentato da alcuni anni a questa parte alle scuole della provincia di Rimini e che ha, come filo conduttore, l'educazione alla mondialità e l'incontro con l'altro diverso da sé.

La proposta viene rinnovata ogni anno dal Campo Lavoro Missionario, in collaborazione con la Caritas diocesana, con il fine di lavorare in direzione dell'abbattimento dello stigma e del pregiudizio e per la promozione di percorsi che attivino pratiche di cittadinanza attiva e giustizia sociale.

"Cambiare noi per cambiare il mondo" è il motto del Campo Lavoro, lo slogan con il quale vogliamo presentarci anche al mondo dell'infanzia, nella speranza di poter contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

Il tema proposto quest'anno è quello della "prossimità" declinato nei termini dell'educazione all'alterità.

La domanda che ci muove come educatori, è se sia possibile un'educazione che al posto dell'io dell'educando faccia dell'altro, che gli è estraneo, il centro gravitazionale.

Educare all'alterità significa in questi termini, decostruire un pensiero centrato sull'io per alimentarne uno nuovo, al cui centro ci sia l'altro e di cui l'io sia responsabile.

Decostruire la paura dell'altro per costruire percorsi di pace e di accoglienza.

Il percorso proposto si pone come obiettivo, la riflessione sui temi della prossimità intesa non solo come vicinanza, ma anche e soprattutto come capacità di "fare spazio" all'altro.

Il progetto prevede un percorso esperienziale in cui verranno affrontati i temi della diversità/uguaglianza, condivisione, incontro, accoglienza, riconoscimento utilizzando "la valigia del tesoro" come mediatore di significati.

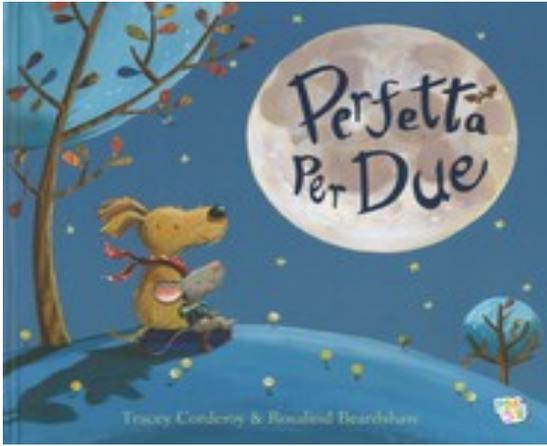
METODOLOGIA

La metodologia proposta è quella del percorso esperienziale attraverso i mediatori. L'utilizzo del gioco, delle attività manuali, del disegno e della narrazione, ci condurranno ad entrare in contatto con il concetto di prossimità.

STRUMENTI PROPOSTI

1. Proposta di lettura

"Perfetta per due" di Tracey Corderoy e Rosalind Beardshaw



Descrizione

Cane pensa di avere tutto ciò di cui ha bisogno nella sua grande valigia blu. È perfetta per tutti i piccoli tesori che ha collezionato lungo la strada (una piccola pigna, un sasso, un bastone, una piuma, delle foglie e un bottone) ed è sicuro di non aver bisogno di nient'altro per essere felice. Finché una sera, compare Topo e Cane scopre che la vita è molto più ricca e divertente con un amico, e la sua grande valigia blu è quindi perfetta per due. Età di lettura: dai 3 anni.

Link:

[Filmato con la lettura del testo](#)

2. Gioco narrazione. Tu racconti... io ascolto "Ognuno ha la propria valigia"

Invitiamo ogni bambino a portare a scuola uno zainetto/borsa con i propri "tesori": oggetti cari, fotografie, libri, giocattoli ecc.. (3 oggetti per ogni bambino);

I bambini si fanno sedere in cerchio chiedendo loro di narrare a turno il contenuto della propria "valigia". La narrazione potrà essere guidata dalla maestra che chiede di descrivere e di raccontare la forma e i sentimenti che legano il bambino agli oggetti.

Attraverso la narrazione dei propri "tesori", i bambini avranno l'occasione di delineare alcuni tratti della propria identità, ma sarà nell'ascolto delle narrazioni altrui che potranno cogliere gli elementi di uguaglianza e di differenza.

La riflessione, mediata dall'insegnante, potrà essere stimolata dalle domande: in cosa ci assomigliamo? In cosa siamo differenti?

La restituzione ai bambini sarà poi definita nei termini proprio di uguaglianza e differenza.

La narrazione diventa lo strumento con cui il bambino sperimenta gli elementi della condivisione e dell'accoglienza. Dal momento in cui ognuno porta un pezzettino del proprio tesoro e lo mette in comunità con gli altri, in un ascolto sostenuto dalla sospensione del giudizio, i bambini potranno entrare in contatto con ciò che ci differenzia da chi ci è accanto. La differenza può essere vissuta come elemento unico e comune nello stesso tempo, come qualcosa che ci rende simili e meno distanti. (*Diverso = interessante; diverso = ricchezza*).

3. Attività espressiva attraverso il disegno "I tuoi tesori" (disegno il tesoro del mio vicino)

Materiale: fogli di carta e colori

Ad ogni bambino verrà chiesto di disegnare un “tesoro” della “valigia” del proprio vicino. Una volta riprodotto si può chiedere a ciascun bambino di raccontare la scelta compiuta.

Attraverso questa attività (riproduzione grafica e narrazione della scelta) si consente al bambino di concentrare lo sguardo su ciò di cui l'altro è portatore. Questo consente di orientare l'attenzione su somiglianze e differenze.

Ancora una volta, con l'aiuto dell'insegnante, si potranno definire i termini della diversità, non come fatto che separa, ma come fatto naturale che tutti ci accomuna.

Alla fine dell'attività, si possono incollare i disegni in un cartellone grande che rappresenti una valigia, o metterli direttamente in una valigia vera, dove i bambini potranno nel corso dell'anno aggiungere “tesori” della loro amicizia/diversità.

4. Gioco movimento

“Cosa mangi tu?”

Si utilizza il gioco “sacco pieno, sacco vuoto, sacco mezzo” con le indicazioni che riguardano i propri gusti relativi al cibo.

L'insegnante può nominare una serie di cibi conosciuti, ma anche provenienti da regioni o nazionalità differenti.

I bambini saranno invitati ad esprimere un parere sul cibo nominato utilizzando il corpo con il gioco del sacco.

“Pieno” corrisponderà a buono/molto buono, “Mezzo” così così e “Vuoto” corrisponderà al non mi piace.

Alcuni cibi potranno essere sconosciuti, altri molto amati da tutti, altri ancora detestati. Per alcuni sapori i pareri saranno difforni.

Attraverso il cibo e i propri gusti in fatto di alimenti, si potranno evidenziare gli aspetti che ci uniscono e quelli che ci differenziano.

Attraverso il gioco ci si propone di stimolare la curiosità verso sapori nuovi, verso cibi meno conosciuti tenendo in considerazione i gusti dell'altro, magari anche molto distanti dai nostri.

5. Leggiamo insieme

“Uno e sette”

Ho conosciuto un bambino che era sette bambini.

Abitava a Roma, si chiamava Paolo e suo padre era un tranviere.

Però abitava anche a Parigi, si chiamava Jean e suo padre lavorava in una fabbrica di automobili.

Però abitava anche a Berlino, e lassù si chiamava Kurt, e suo padre era un professore di violoncello.

Però abitava anche a Mosca, si chiamava Juri, come Gagarin, e suo padre faceva il muratore e studiava matematica.

Però abitava anche a Nuova York, si chiamava Jimmy e suo padre aveva un distributore di benzina.

Quanti ne ho detti? Cinque. Ne mancano due:

uno si chiamava Ciù, viveva a Shanghai e suo padre era un pescatore; l'ultimo si chiamava Pablo, viveva a Buenos Aires e suo padre faceva l'imbianchino.

Paolo, Jean, Kurt, Juri, Jimmy, Ciù e Pablo erano sette, ma erano sempre lo stesso bambino che aveva otto anni, sapeva già leggere e scrivere e andava in bicicletta senza appoggiare le mani sul manubrio.

Paolo era bruno, Jean biondo, e Kurt castano, ma erano lo stesso bambino. Juri aveva la pelle bianca, Ciù la pelle gialla, ma erano lo stesso bambino. Pablo andava al cinema in spagnolo e Jimmy in inglese, ma erano lo stesso bambino, e ridevano nella stessa lingua.

Ora sono cresciuti tutti e sette, e non potranno più farsi la guerra, perché tutti e sette sono un solo uomo.

(Gianni Rodari)

6. Gioco movimento. Il mimo delle emozioni

“Ridiamo tutti nella stessa lingua”

(Ci sono sentimenti che ci rendono simili, comuni, vicini...)

Si gioca in cerchio tutti assieme (o a coppie un di fronte all'altro).

La maestra “chiama” un'emozione e i bambini, come in uno specchio, dovranno riprodurla.

Lo scopo del gioco è quello di “specchiarsi” nel modo altrui di esprimere le emozioni e di riconoscere che, nonostante le piccole differenze, parliamo una lingua comune.

Nella restituzione si sottolineeranno i dati sperimentati: le emozioni si esprimono in un modo comune.

Assumerà valore il titolo del gioco “*ridiamo tutti nella stessa lingua*”.

Può essere d'aiuto il libro “**Il signor senza testa**” che riproduce emozioni da poco a molto intense, espresse con disegni di maschere dal mondo, che devono essere integrate con il sonoro che esprime ogni emozione. Sfogliando il libro o prendendone alcuni disegni, si possono portare i bambini a compiere un viaggio emozionale comune, mimato, ma che li porta a riconoscersi e sentirsi uguali, fino ad essere un gruppo che piange o ride all'unisono, che è timido o esuberante, che si annoia.

Link:

Slide de “Il signore senza testa”

7. Gioco movimento

“Con le mani”

L'obiettivo di questo gioco è quello di far riconoscere la differenza come fatto “necessario”.

Materiale: bende per gli occhi

Tutti i bambini in circolo, a turno al centro un bambino bendato.

Si guida il bambino con la benda verso un compagno e gli si chiede di provare a riconoscerlo tastando il viso, i capelli, i vestiti....

Alla fine del gioco si possono porre alcune domande, che lasceranno poi il campo alla rielaborazione.

Da cosa hai riconosciuto il tuo compagno?

Quali sono le cose che lo rendono diverso e quindi riconoscibile?

Che cosa succederebbe se tutti fossimo uguali?

Nella restituzione ai bambini, si andranno a sottolineare gli importanti elementi della differenza.

Nella diversità ci riconosciamo.

8. Attività di produzione collettiva

“Un mondo...tante facce”

Materiale: pennarelli, un cartellone con disegnati tanti ovali, quanti sono i bambini della classe

L'attività prevede che i bambini, dopo essersi osservati, disegnino il volto dell'amico individuato dalla maestra, sottolineando con forme e colori i tratti distintivi.

La produzione finale sarà quindi rappresentata da un cartellone in cui compariranno i volti di tutti i bambini.

Anche in questo caso la riflessione, guidata dalla maestra, potrà prevedere la sottolineatura degli elementi che ci accomunano (abbiamo tutti due occhi, un naso, ecc...), ma siamo differenti in altre caratteristiche...

Il cartellone diventa il contenitore che ci contiene...

Anche se differenti possiamo stare tutti nello stesso disegno, nella stessa classe, nella stessa città, nella stessa nazione, nello stesso continente... nello stesso mondo...

9. Cantiamo insieme

“Diversi eppure uguali”

Musica. M. Piccoli

Testo: allievi classe V°A Istituto comprensivo Levico Terme (TN)

Insegnante: Luisa Calzavara Pinton

*Chi siamo? Chi siamo? Scoprirlo è solo un gioco!
Chi siamo? Chi siamo? Chi lo indovinerà?
Chi siamo? Chi siamo? Se ci ascoltate un poco!
Chi siamo? Chi siamo? Chi siamo chi lo sa?
Col bello e col tempaccio
pellicce in mezzo al ghiaccio
dormiamo nell'igloo e
le foche fan cu cu
Scriviamo strani segni
E non abbiam forchette
Mangiamo sempre il riso
Usando le bacchette
Al ritmo dei tamburi
Tra scimmie ed elefanti
Balliamo con gran gioia
Pelle scura e denti bianchi
E noi facciamo siesta
Col poncho rosso e nero.
Nel golfo gli uragani
Ci strapazzano il sombrero
Chi siamo? Chi siamo? Scoprirlo è solo un gioco!
Chi siamo? Chi siamo? Se ci ascoltate un poco!
Diversi eppure uguali, con una voce sola
Un sacco di pensieri ma il mondo corre e vola
Diversi eppure uguali,
miliardi di parole
che strette in un sorriso non ci faranno sentire soli*

*Chi siamo? Chi siamo? Scoprirlo è solo un gioco!
Chi siamo? Chi siamo? Chi lo indovinerà?
Chi siamo? Chi siamo? Se ci ascoltate un poco!
Chi siamo? Chi siamo? Chi siamo chi lo sa?
Siam dentro lo stivale,
con Roma capitale.
Dai monti fino al mare
Ci piace cantare.
Abbiamo belle piazze
E un sacco di dialetti
Mangiamo mille pizze
E camion di spaghetti.
Mai mai sembriamo uguali
Siam piccoli e giganti,
diversi nella pelle,
negli occhi e gli orizzonti
Ma il cuore è come un forno
E in tutti i continenti
cucina il pane buono
dei nostri sentimenti.
Chi siamo? Chi siamo? Scoprirlo è solo un gioco!
Chi siamo? Chi siamo? Se ci ascoltate un poco!
Diversi eppure uguali, con una voce sola
Un sacco di pensieri ma il mondo corre e vola
Diversi eppure uguali, miliardi di parole
che strette in un sorriso non ci faranno sentire soli
Diversi eppure uguali, miliardi di parole
che strette in un sorriso non ci faranno sentire soli.*

Video disponibile all'indirizzo

<https://www.youtube.com/watch?v=gmPIZipY728>

Il progetto non prevede interventi diretti di animazione in classe ma verrà illustrato a tutte le insegnanti che ne faranno richiesta entro il 31 gennaio 2019.

Per contatti, informazioni e richieste

Francesca Stefani francesca-stefani@libero.it

Cell. 329.9809904

Laura Bartolini laura.daniele@tim.it

Cell. 339.7809014